

(N. 1998)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore LISI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 NOVEMBRE 1971

Istituzione in Frosinone di una Sezione distaccata della Corte d'appello di Roma

ONOREVOLI SENATORI. — Come si può leggere nel resoconto stenografico della 791^a (IV Legislatura) seduta pubblica del Senato della Repubblica, tenutasi martedì 27 febbraio 1968, l'onorevole Reale, all'epoca Ministro di grazia e giustizia — intervenendo sul disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, « Istituzione in Salerno di una Sezione distaccata della Corte d'appello di Napoli » (2679) — tra l'altro affermava: « Devo dire che a proposito di questo distacco uno degli elementi di giudizio che ha consentito al Governo di non osteggiare la volontà espressa in Parlamento, alla Camera prima e adesso al Senato, di istituire questa Sezione è costituito da questo fatto: e cioè che tale Sezione viene distaccata da una Corte d'appello assai oberata di lavoro, sicchè il pericolo che può esserci in questa germinazione di nuove sedi giudiziarie e cioè di una utilizzazione non completa del personale giudicante e di quello ausiliario, per queste sedi che vengono distaccate da altre di grandissimo lavoro, non esiste ».

Le ragioni e i motivi, indicati dal Ministro di grazia e giustizia in quella seduta del Senato, sussistono — più ingigantiti, più nu-

merosi e più validi, nella Corte d'appello di Roma per l'approvazione del disegno di legge in oggetto: inadeguatezza e non funzionalità della nuova sede di piazzale Clodio, specie per quanto riguarda le aule, del tutto insufficienti e non funzionali, nelle quali si svolgono le udienze penali e civili; numero eccezionale di cause, penali e civili, iscritte a ruolo ogni anno con la conseguenza che, per le cause civili, una volta che si riesce a precisare le conclusioni, l'udienza di discussione viene fissata anche a sette o otto mesi (e una causa, una volta andata a sentenza, viene decisa, non per colpa dei giudici, dopo molti mesi) mentre nelle cause penali si hanno notevoli ritardi nella fissazione della discussione dell'appello e al pubblico dibattimento vengono portate anche cause di cui è sempre possibile prevedere il rinvio o la non definizione in giornata « stante l'ora tarda », anche se il Presidente continua l'udienza fin dopo le ore 14 o fissa per il prosieguo una udienza pomeridiana, ovviamente disagiata per i difensori e per le parti provenienti dalle varie province che compongono il Distretto della Corte d'appello di Roma.

In proposito si fa rilevare: la provincia di Frosinone ha molti comuni del tribunale di Cassino (quelli a sud est confinanti con la Campania o con il Molise) lontani da Roma fino a 170 chilometri; la stessa città di Cassino dista da Roma circa 130 chilometri.

Dalla provincia di Frosinone, si confluisce a Roma o attraverso l'Autostrada del Sole o attraverso la Strada statale Casilina; dai terminali di tali due arterie, per giungere a piazzale Clodio, nuova sede della Corte di appello, occorre attraversare l'intera città di Roma, peraltro nelle cosiddette « ore di punta », sia all'andata che al ritorno.

Conseguentemente, per giungere da vari centri della provincia di Frosinone a piazzale Clodio, si impiegano quasi sempre più di quattro ore.

Il ruolo annuale del Tribunale di Frosinone consta, con riferimento all'anno 1969 (successivamente la situazione si è andata aggravando) di n. 1.120 procedure civili e di n. 2.000 procedure penali; il ruolo del tribunale di Cassino ne conta rispettivamente n. 751 e n. 744.

Sempre con riferimento all'anno 1969, nell'albo di Frosinone risultano iscritti numero 170 avvocati e procuratori, oltre a 45 praticanti procuratori, mentre nell'albo di Cassino risultano iscritti complessivamente 164 avvocati e procuratori, oltre a 55 praticanti procuratori.

Il disegno di legge in oggetto è stato sollecitato anche dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Frosinone e di Cassino, con voti, rispettivamente, del 18 e 15 maggio 1970, già indirizzati al Ministro di grazia e giustizia dell'epoca.

Il tribunale di Frosinone include cinque mandamenti di Pretura; altrettanti il tribunale di Cassino.

La provincia di Frosinone — la più grande del Lazio dopo quella di Roma — contava, nel 1951, 468.000 abitanti mentre, nel 1965, ne contava 444.000 ripartiti in 93 Comuni.

I motivi di tale diminuzione, dal 1951 al 1965, sono da attribuirsi all'emigrazione, per l'interno o per l'estero, di tante persone

(in prevalenza giovani) per le quali era diventato obiettivamente impossibile vivere in una provincia senza prospettive e depresso, la cui economia si fondava allora soprattutto su una agricoltura non retribuita perchè praticata in zone collinari o montane che impedivano l'impiego di macchinari tecnologicamente avanzati.

Dal 1965, tale fenomeno emigratorio si è arrestato ed anzi la relativa tendenza si è rovesciata e tale rovesciamento andrà sempre più accentuandosi nel decennio in corso.

Il primo obiettivo di fondo di una politica di sviluppo economico dell'intero Lazio è rappresentato dall'esigenza di una profonda ristrutturazione del territorio regionale, al fine di giungere ad una più razionale distribuzione delle attività produttive e, quindi, della popolazione.

Il Lazio, nelle sue varie province e comuni che lo comprendono, è una regione notevolmente squilibrata; ed uno dei motivi di tale squilibrio è rappresentato dalla città di Roma che si è sviluppata e potrebbe continuare a svilupparsi secondo una precisa tendenza di accentrimento della popolazione, con conseguenti notevolissimi costi di ogni posto di lavoro.

Il programma di sviluppo economico del Lazio — redatto dal Comitato regionale per la programmazione economica (CRPE), dopo oltre tre anni di lavoro in cui si sono avute discussioni talvolta anche polemiche, indipendentemente dal colore politico degli appartenenti a tale Comitato — ha avuto quale primario obiettivo quello di riequilibrare l'economia dell'intera regione laziale.

E tale programmatico motivo è stato recepito, con deliberazione unanime, dal Consiglio regionale del Lazio.

Per quanto riguarda la provincia di Frosinone tale riequilibrio è stato agevolato dalla « Autostrada del Sole » e dal « Consorzio per il nucleo di industrializzazione Valle del Sacco », il quale, da circa un anno, è stato trasformato in « Area di sviluppo industriale della provincia di Frosinone » con principali poli di sviluppo, o agglomerati, di Frosinone, Anagni, Ceprano, Pontecorvo, Cassino, Sora, Isola del Liri.

Secondo dati a noi forniti dagli amministratori di tale area di Frosinone, attualmente, in provincia, sono in funzione, nei vari menzionati agglomerati, *nuove industrie* che occupano n. 8.550 addetti con investimento per un totale di oltre 100 miliardi; sono in fase di costruzione *nuovi stabilimenti* industriali (tra i quali la FIAT) che prevedono n. 9.336 addetti, con investimento di oltre lire 122 miliardi; sono in fase di progettazione, con finanziamenti assicurati, *nuove industrie* che prevedono complessivamente n. 7.547 addetti, con investimenti di oltre 43 miliardi.

Del resto, per l'anno 1980 e per la provincia di Frosinone, il piano regionale di sviluppo prevede 40.000 nuovi posti di lavoro, per giungere alla piena occupazione anche delle nuove leve, oltre che di coloro i quali, obiettivamente, dovranno lasciare il settore dell'agricoltura.

A ciò si aggiunge che nella città di Cassino funziona già la facoltà di magistero pa-

rificata e quella di scienze economiche, mentre nella città di Sora è già in funzione il secondo anno della facoltà di medicina.

Tutto quanto sopra determinerà, ovviamente, non solo lo sviluppo economico della provincia di Frosinone, ma anche un notevole aumento degli affari civili — e purtroppo anche di quelli penali — con conseguente ulteriore maggior lavoro della già pletorica Corte d'appello di Roma.

Per i suesposti motivi, il sottoscritto confida che il Parlamento vorrà approvare il disegno di legge che segue e che il Governo vorrà dare la sua adesione.

Anzi — stante l'interdipendenza e complementarietà delle economie della provincia di Frosinone e della provincia di Latina — è da auspicare che i Parlamentari di quest'ultima, attraverso un emendamento, andranno a proporre l'inclusione del tribunale di Latina nella istituenda, in Frosinone, Sezione distaccata della Corte d'appello di Roma.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituita, in Frosinone, una Sezione distaccata di Corte d'appello dipendente dalla Corte d'appello di Roma, con giurisdizione sul territorio attualmente ricompreso nei circondari dei tribunali di Frosinone e Cassino.

Art. 2.

È istituita, in Frosinone, una Corte di assise di appello nella cui circoscrizione sono comprese la Corte di assise di Frosinone e la Corte di assise di Cassino.

Il Circolo della Corte di assise di Frosinone comprende i tribunali di Frosinone e di Velletri.

Art. 3.

Il Governo, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, è autorizzato a determinare il personale necessario al funzionamento della Sezione di cui all'articolo 1, rivedendo le piante organiche degli altri Uffici.

Nulla è innovato per quanto riguarda le disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 4 gennaio 1963, n. 1.

Art. 4.

Il Governo è autorizzato a fissare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la data di inizio del funzionamento della Sezione distaccata di Corte d'appello e della Corte di assise di appello di Frosinone.

Art. 5.

Alla data prevista dall'articolo 4 della presente legge, gli affari civili e penali, pendenti davanti alla Corte d'appello di Roma ed ora appartenenti per ragioni di territorio, ai sensi degli articoli precedenti, alla competenza della Sezione distaccata di Corte di appello di Roma con sede in Frosinone, sono devoluti di ufficio alla cognizione di questa Sezione distaccata.

La disposizione non si applica alle cause rimesse al Collegio ai sensi dell'articolo 352 del Codice di procedura civile, ai procedimenti penali nei quali è stato notificato il decreto di citazione e agli affari di volontaria giurisdizione che sono in corso alla data di cui all'articolo precedente.